

La gestione delle collezioni scientifiche e storico naturalistiche: questionario sullo stato dell'arte dei Musei scientifici e di storia naturale italiani

Marina Cangemi

Carlo Peretto

Ursula Thun Hohenstein

Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Ferrara, Corso Ercole I d'Este, 32. I-44121 Ferrara.
E-mail: marina.cangemi@unife.it; carlo.peretto@unife.it; ursula.thun@unife.it

Carmela Vaccaro

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, Università degli Studi di Ferrara, Via Saragat, 1. I-44122 Ferrara.
E-mail: carmela.vaccaro@unife.it

Stefano Mazzotti

Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara, Via Filippo de Pisis, 24. I-44100 Ferrara. E-mail: s.mazzotti@comune.fe.it

RIASSUNTO

L'importante ruolo, affidato ai Musei di Scienze e di Storia Naturale, nella divulgazione, conservazione e studio della scienza e della biodiversità ha portato ad affrontare numerose trasformazioni e variazioni sia nell'apparato comunicativo che nella gestione. Per garantire la fruizione del patrimonio custodito è necessario adeguare gli standard minimi richiesti per sviluppare archivi e banche dati fruibili. Attraverso i risultati di questo sondaggio, condotto nel corso del 2013 nell'ambito del progetto di ricerca di dottorato "La gestione delle collezioni dei musei scientifici e storico naturalistici mediante applicazione di tecnologie di infomobilità" (Cangemi, 2015), si vuole presentare lo stato dell'arte della conservazione e della gestione delle collezioni scientifiche e naturalistiche. In particolare l'attenzione è stata posta sull'utilizzo di strumenti di monitoraggio, sullo stato e i metodi di inventariazione e catalogazione, ed infine sulle procedure adottate per la movimentazione interna ed esterna dei beni custoditi.

Parole chiave:

gestione delle collezioni, musei scientifici, musei di storia naturale, banche dati.

ABSTRACT

The management of the scientific and natural-history collections: questionnaire on the state of the art on Italian Natural History and Science Museums.

The important role assigned to the Natural History and Science Museums for the dissemination, preservation and study of science and biodiversity has led to deal with many changes both in the communications and in the management strategies. In order to guarantee the future fruition of the Cultural Heritage the minimum standards required have to be upgraded for developing open archives and databases. Through the results of this survey carried out in 2013 within a PhD research entitled "Management of the Scientific and Natural History Museums collections through the application of infomobility technologies" (Cangemi, 2015), we wish to present the state of the art of the conservation and management of the natural and scientific collections. In particular, the attention has been focused on the use of monitoring tools, rank and methods of inventory and cataloging, and finally on the procedures for indoor and outdoor handling of goods stored in the museums.

Key words:

management collections, science museum, natural history museum, database.

INTRODUZIONE

La ricognizione sullo stato dell'arte dei Musei Scientifici e di Storia Naturale italiani è stata condotta nel corso del 2013 per mezzo di un questionario on-line (fig. 1) distribuito su tutto il territorio nazionale a 150 strutture museali di diversa dimensione e natura giuridica. I risultati acquisiti sono stati elaborati sulla base di 46 risposte ricevute (30,6% dei musei). Il sondaggio è stato elaborato in modo da ottenere un quadro più dettagliato di informazioni sulla gestione delle collezioni. Gli argomenti, suddivisi in 10 sezioni, trattano l'utilizzo di strumenti di monitoraggio delle condizioni di conservazione dei beni, metodi di inventariazione, catalogazione e il loro stato di avanzamento ed infine raccolgono informazioni sulle procedure di movimentazione dei beni.

I temi analizzati aderiscono, in linea di principio, ai questionari di autovalutazione dei Musei proposti dalle Regioni (Regione Lombardia, 2003; Regione Autonoma della Sardegna, 2007; Regione Marche, 2007; Regione Emilia Romagna, 2008) e al sondaggio condotto dall'ISTAT nel 2012 (ISTAT, 2012) ma con alcune modifiche e semplificazioni. I quesiti fanno riferimento agli standard minimi richiesti stabiliti dal Decreto Ministeriale (D.M. 10 maggio 2001) e dal Codice Etico dell'ICOM (2006), affinché un museo possa essere considerato di qualità e possa garantire, quindi, la trasmissione, la divulgazione e la diffusione del patrimonio.

SEZIONI DEL QUESTIONARIO E RISULTATI DEL SONDAGGIO

Nelle prime tre sezioni del questionario è possibile ottenere delle informazioni generiche sul museo utili alla sua identificazione. Dei musei aderenti il 76% (35) è di natura pubblica, con maggiore rilevanza dei

Fig. 1. Modulo on-line del questionario.

<https://docs.google.com/forms/d/123mwMlAbQfoeigm2YT6DhJVikbe2YvUYWoINeY7hc/viewform>

musei civici (18) e universitari (14). Il 100% dei musei possiede collezioni permanenti, ampliate attraverso acquisizioni (2), donazioni e lasciti (7), ricerche sul campo (6) e con le tre modalità combinate (30). Un'ulteriore classificazione sulla tipologia di museo, oltre a quella definita dal D.L. 22 gennaio 2004, n.42 (MiBAC, 2004), viene definita in base alle caratteristiche delle collezioni che conserva (tab. 1) e al materiale che le compone. Tra questi solo 12 musei (26%) possiedono esclusivamente materiale inorganico naturale e artificiale (minerali, rocce, fossili, porcellane, ceramiche e metalli).

Gestione e cura delle collezioni

La quarta sezione prevede, nella prima parte, la ricognizione dei beni di proprietà, in deposito, in prestito o in comodato d'uso che il museo ha ricevuto o concesso ad altri musei o istituti per mostre o studio. La maggioranza dei musei intervistati che possiedono beni di proprietà (87%, 40) concede beni in deposito o prestito per attività di studio e ricerca o per l'allestimento di esposizioni e/o mostre (65%, 26). Il 5% (2)

Tipologia principale e secondaria dei musei intervistati	N° di musei
Storia Naturale e Scienze Naturali, Scienza e Tecnica	4
Storia Naturale e Scienze Naturali	23
Storia Naturale e Scienze Naturali, Archeologia	1
Storia Naturale e Scienze Naturali, Etnografia e Antropologia	4
Storia Naturale e Scienze Naturali, Geologia e Paleontologia	1
Storia Naturale e Scienze Naturali, Scienza e Tecnica, Archeologia, Storia, Etnografia e Antropologia	1
Storia Naturale e Scienze Naturali, Scienza e Tecnica, Etnografia e Antropologia	3
Specializzato, Geologia e Paleontologia	1
Scienza e Tecnica, Specializzato	1
Paleontologia e Preistoria	1
Geologia e Paleontologia	1
Archeologia, Storia Naturale e Scienze Naturali, Etnografia e Antropologia	2
Archeologia, Storia Naturale e Scienze Naturali	3
TOT	46

Tab. 1. Tipologia di museo.

		Grandezza della struttura				
		<500m ²	500<m ² >1000	1000<m ² > 3000	>3000 m ²	m ² non quantificati
Numero medio dei beni		5800	21400	306000	5500000	
	Percentuale					
Inventariati	< 50%	5	1	5	1	0
	50 <%> 80	4	0	2	1	0
	80 <%> 100	7	1	3	1	1
	n.q	1	2	1	3	5
Catalogati ai fini scientifici	<50%	6	1	5	2	1
	50 <%> 80	2	0	1	1	0
	80 <%> 100	2	1	2	1	1
	n.q	5	2	3	2	4
Digitalizzati	< 50%	10	1	7	1	1
	50 <%> 80	4	0	0	1	1
	80 <%> 100	1	1	1	1	0
	n.q	3	2	2	3	4
Esposti al pubblico	<50%	7	1	7	3	1
	50 <%> 80	2	0	0	0	0
	80 <%> 100	1	0	1	0	0
	n.q	9	0	2	3	5
Totale strutture		19	4	11	6	6

Tab. 2. Livello di documentazione e fruizione dei beni.

non fornisce né in deposito né in prestito per nessuno dei motivi sopra citati ed il 30% (12) non ha risposto al quesito.

Per quanto riguarda le modalità e le motivazioni di richiesta di beni in prestito da altri istituti risulta che la maggior parte degli scambi è motivata dall'allestimento di mostre o esposizioni (17%, 8). Alcuni (28%, 13) chiedono in prestito o in deposito per attività di studio e ricerca, solo l'11% (5) non ha richiesto prestiti ad altri istituti ed infine il 44% (20) dei musei non ha risposto a questa domanda.

Nella seconda parte vengono raccolti dati riguardanti la consistenza delle collezioni e il numero dei beni conservati, esposti o in deposito. Da questa analisi risulta che il numero medio di beni conservati dipende dalla dimensione del museo (somma tra superficie delle sale espositive e dei depositi, tab. 2). Inoltre è richiesta la percentuale dei beni che sono stati: inventariati, catalogati, digitalizzati ed esposti al pubblico. Nella tabella 2, suddivisa in base alla grandezza della struttura, quindi alla consistenza delle collezioni, è possibile leggere, in base alla variazione di percentuale, il numero di strutture e lo stato di avanzamento della documentazione dei beni. Nella stessa sezione, inoltre, si richiede se nel corso del 2012 vi sia stata rotazione o scambio dei beni esposti con quelli conservati in deposito. Risulta che solo il 30% dei musei (14) effettua una rotazione dei beni, rendendoli fruibili.

La terza e ultima parte della sezione riguarda il moni-

toraggio e il controllo degli ambienti museali. Dall'elenco dei parametri fisici (temperatura T; umidità relativa UR; illuminamento LUX) è possibile scegliere quali il museo monitora in sale espositive o deposito, considerandone la diretta influenza sullo stato di conservazione dei beni. Risulta che il 39,1% (18) dei musei esegue controlli della temperatura, il 30,5% (14) dell'umidità relativa e il 21,7% (10) dell'illuminamento e che l'82% dei musei non compie una registrazione periodica di questi parametri. Inoltre è richiesto se il monitoraggio è documentato da report periodici che riportano lo stato dei beni e della struttura e se sono pianificati interventi conservativi o di restauro. Dai risultati si evince che solo 5 musei compilano una scheda conservativa e il 56% (26) pianifica interventi conservativi con una certa regolarità (3): con periodicità decennale (1), biennale (1), annuale (11), semestrale (2), saltuariamente o al bisogno (8).

Personale

In questa sezione, viene richiesto il numero di persone che lavoravano presso il museo nel 2012, specificandone le figure professionali tra quelle presenti in un elenco: addetti del Museo, addetti di eventuali imprese e/o enti esterni, impiegati presso il museo, volontari ed infine operatori del servizio civile nazionale. Si rileva che, per strutture con dimensioni inferiori ai 500 m² (19), le persone erano 4 e nel 37% di questi musei (7) il personale era volontario; le struttu-

re con dimensioni comprese tra 500 e 1.000 m² (4), possedevano la media di 11 persone come quelle con dimensioni comprese tra 1.000 e 3.000 m² (12). Le strutture con dimensioni maggiori di 3.000 m² possedevano in media 44 addetti/operatori. Fra le professionalità di cui si chiede la presenza o assenza o la condivisione con altri musei si annoverano: il curatore scientifico; l'addetto o responsabile alla conservazione, manutenzione e al restauro; ai servizi didattici ed educativi; alla promozione, comunicazione e ai servizi informatici (responsabile del sito web, digitalizzazione, multimedia ed ICT). Nel 52% delle strutture (24) il direttore è addetto esclusivamente al museo; nel 33% (15) la stessa figura professionale è in condivisione con altri Istituti; il 15% (7) dei musei non la possiede. Nel 72% dei musei (33) il curatore scientifico è addetto esclusivamente al museo, per l'11% (5) è in condivisione con altre strutture e il 17% (8) non possiede questa figura. Per il 52% dei casi (24) gli addetti ai servizi didattici ed educativi sono assegnati solo ed esclusivamente al museo; per il 13% (6) sono in condivisione e nel 35% (16) non esistono queste figure.

Struttura del museo

Nella sesta sezione sono richieste:

- la dimensione complessiva (m²) del museo (tab. 2);
- se esistono spazi per l'esposizione temporanea, spazi di servizio per i beni e le operazioni di allestimento e movimentazione degli stessi. E se possiedono carattere di flessibilità e adattabilità a eventuali cambiamenti nel tempo. Le stesse domande sono dedicate agli allestimenti. Per il primo quesito il 52% (24) ha risposto che nella struttura sono presenti spazi di servizio per opere e reperti ma solo nel 30% (7) dei musei con carattere di flessibilità e adattabilità. Il 61% dei musei (28) possiede allestimenti che rispondono alle esigenze di conservazione dei beni e alla sicurezza delle persone.
- se sono presenti installazioni multimediali lungo il percorso espositivo. Solo nel 52% (24) dei musei vi sono nell'itinerario espositivo strumenti multimediali o interattivi. La mancanza di questi strumenti di comunicazione, nel rimanente 43% (22) dei musei intervistati, è dovuta probabilmente all'esistenza del-

l'originale allestimento che non permette l'integrazione di nuove tecnologie,

- l'esistenza di postazioni multimediali per la consultazione di registri, database o cataloghi. Risulta che il 70% (32) delle strutture non possiede punti di accesso alle informazioni all'interno del museo.
- se è stata stipulata una polizza assicurativa che copra la struttura museale, il patrimonio museale e se esiste un impianto antincendio adeguato revisionato periodicamente. Nel 65% (30) è stata stipulata un'assicurazione e nel 76% (35) dei musei è presente un impianto antincendio a norma.

Movimentazione e carta del rischio

In quest'unità si richiedono informazioni sulla gestione della movimentazione dei beni. Il 28% dei musei (13) segue procedure regolamentate da documenti (regolamento interno, Carta dei servizi, Condition Report, capitolato delle condizioni di prestito e di restauro). Il 30,4% dei musei si rivolge a ditte esterne specializzate a tale scopo; il 67% dei musei usufruisce del personale interno adeguatamente qualificato.

Inoltre, è stato richiesto se il museo ha redatto la "Carta del Rischio" per il materiale non movimentabile in caso di calamità naturali o antropiche. Solo 24 musei hanno redatto questo documento.

Ed infine viene chiesto di indicare, attraverso la scelta di alcune proposte, quali sono le richieste avanzate dal museo per eventuale prestito di beni a musei o altri enti. Il 56,5% (26) dei musei richiedono una garanzia della copertura dai rischi di incendio e furto degli oggetti, stipulando una polizza assicurativa adeguata, il 17,4% (8) chiede in cambio cataloghi o altro tipo di pubblicazioni, il 6,5% (3) richiede un pagamento.

Registrazione e documentazione

Per valutare la fruibilità e la valorizzazione dei beni che il museo possiede, sono state poste domande riguardanti la documentazione (inventario e catalogo) e la ricerca scientifica. In particolare è stato chiesto se esiste un inventario, qual è la percentuale del materiale inventariato e se informatizzato. Dall'analisi dei dati risulta che il 90% dei musei (42) possiede un inventario, il 24% (10) dei casi ha uno stato di avanzamento

Tipologia di collezione	Numero di musei	Percentuale
Collezione biologica	34	74%
Collezione di Scienze della Terra	39	84.80%
Collezione di Anatomia	17	37%
Collezione archeologica	17	37%
Collezione Etno-antropologica	16	34.80%
Collezione di strumenti scientifici e tecnologici	15	32.60%
Altro	3	6.50%

Tab. 3. Tipologie di collezione possedute dai musei.

minore del 50% e nel 62% (26) maggiore del 50%. Di seguito, se sono utilizzati sistemi d'identificazione automatica dei beni come il Barcode, Radio Frequency Identification (RFID), QR Code o altro, per stimare l'uso della nuova tecnologia per la gestione delle collezioni e la fruizione da parte del pubblico. Risulta che il 97% dei musei non utilizza nuove tecnologie. Per quanto riguarda invece la catalogazione, è stato chiesto se il museo ha avviato la catalogazione rispettando norme nazionali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) e in che percentuale; se la catalogazione è in versione cartacea, e quali software o supporti di catalogazione vengono utilizzati in alternativa al sistema ICCD. La percentuale di musei che usa le normative ICCD è del 43,5% (20). Il 60% di essi (12) ha catalogato meno del 25% dei beni con questa procedura, il 25% dei musei (5) tra il 25% e il 50%; e il 15% dei musei (3) presenta uno stato di avanzamento maggiore del 75%.

Politiche di ricerca e studio

In questa sezione è stato richiesto se il personale del museo compie ricerca scientifica sulle sue collezioni e/o in altri ambiti. L'80,4% (37) dei musei sviluppa ricerca scientifica, il 35% di questi (13) solo sulle sue collezioni, il 46% (17) in entrambi e il 19% solo in altri ambiti (territorio, didattica museale, ambiente, ecc.).

Collezioni di storia naturale e collezioni scientifiche

Questa parte del questionario è dedicata alle tipologie di collezioni: Biologiche, di Scienze della Terra, di Anatomia, di Archeologia, Etno-antropologiche, di Strumenti scientifici e tecnologici. Si richiede quale di queste collezioni il museo possiede (tab. 3).

L'elenco serve ad avere una ricognizione del materiale che si trova all'interno del museo e a valutare gli eventuali rischi che si potrebbero riscontrare se gli standard minimi richiesti, per la salvaguardia e la conservazione del patrimonio, non vengono rispettati.

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei dati raccolti emerge che nella maggioranza del campione manca una perfetta conoscenza della consistenza del patrimonio. L'insufficienza di informazione causa una difficoltà generale nella gestione dei beni e nella possibilità di renderli fruibili, anche in previsione di prestiti o scambi. L'assenza di monitoraggio dello stato di conservazione del patrimonio e la mancanza di strumenti adatti può compromettere la durata nel tempo e la futura accessibilità dei beni. Adottare le nuove tecnologie per una comunicazione idonea ad un pubblico attratto da tali mezzi per l'informazione dipende da diversi fattori; fra questi vi sono la mancanza di risorse per l'acquisto e l'adeguamento degli allestimenti a questi supporti, la volontà

del gestore di mantenere inalterato l'antico aspetto del museo ed infine la mancanza di personale addetto alla gestione e alla manutenzione.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i musei e gli istituti che hanno partecipato e risposto al sondaggio. La ricerca è stata effettuata nell'ambito del dottorato in Scienze e Tecnologie per l'Archeologia e i Beni culturali dell'Università di Ferrara, grazie al progetto di ricerca in campo di "Trasporti e Logistica avanzata, infomobilità di persone e merci" con borsa finanziata dal MIUR (fondi ministeriali D.M. 23/10/2003 n° 198 - Fondo Giovani 2009-2010).

BIBLIOGRAFIA

CANGEMI M., 2015. *La gestione delle collezioni dei musei scientifici e storico naturalistici mediante applicazione di tecnologie di infomobilità*. Tesi di Dottorato, Università degli Studi di Ferrara.

MiBAC, 2004. Codice dei beni culturali e del paesaggio. D.Lgs.N.42 del 22.01.04.

Siti web (accessed 21.01.2013)

- D.M. 10 maggio 2001. Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. www.beniculturali.it

- ICOM, 2006. *ICOM Code of Ethics for Museums*. Paris: International Council of Museums, 2006 (copyright date). <http://icom.museum/ethics.html>

- ISTAT, 2012. Indagini sui musei e gli istituti similari. Musei variamente denominati, aree archeologiche, parchi archeologici complessi monumentali statali e non statali. https://indata.istat.it/musei/file_documento.php?id=13&acr=musei&id_lingua=1

- REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA, 2007. Questionario di autovalutazione per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di ente locale e di interesse locale. http://www.sardegnaicultura.it/documenti/7_26_20060403105429.pdf

- REGIONE EMILIA ROMAGNA, 2008. Delibera di Giunta Regionale n. 1888/2008 - Provincia di Bologna.

http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/delibere-giunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIO_NRICERCADELIBERE&operation=downloadTestoPdf&codProtocollo=CUL/08/251067

- REGIONE LOMBARDIA, 2003. Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia. 2° supplemento straordinario al n.3 - 16 gennaio 2003.

http://cultura.provincia.como.it/cultura/sistema_museale/allegati/Dgr11643.pdf

- REGIONE MARCHE, 2007. *Progetto diffuso. Schede di autovalutazione dei musei e delle raccolte*. <http://wsausei.cultura.marche.it/Informazioni/LinkClick.aspx?fileticket=v0sMVOycKb8%3D&tabid=38>